



**DECENNIO DI INIZIATIVE
PER LA SICUREZZA STRADALE
2011 – 2020**



Automobile Club d'Italia



“Invito gli stati membri delle Nazioni Unite, gli organismi internazionali, le organizzazioni della società civile, i leader delle aziende e delle comunità ad adoperarsi per far sì che il Decennio porti a reali miglioramenti”.

Ban Ki-moon, Segretario Generale ONU

“E’ il momento di accelerare gli investimenti in sicurezza stradale: 1 euro speso genera risparmi per 20 euro di costi sociali. Servono strategie e programmi che ridefiniscano il rapporto quotidiano tra gli individui e il loro fabbisogno di mobilità, puntando sul rispetto delle regole e sulla consapevolezza alla guida”.

Enrico Gelpi, Presidente ACI - Automobile Club d’Italia



GLI INCIDENTI STRADALI NEL MONDO

Più di **3.500 persone muoiono ogni giorno sulle strade** del mondo, per un totale annuo di 1,3 milioni di morti e 50 milioni di feriti. **Oltre la metà sono pedoni**. Il 90% degli incidenti mortali si verifica nei Paesi a basso e medio reddito, dove circolano meno della metà dei veicoli. I sinistri stradali risultano **tra le prime tre cause di morte** per le persone tra i 5 e i 44 anni.

IL RICHIAMO DELL’ONU

Senza adeguati interventi, nel 2030 l’incidentalità diventerà la **5ª causa di morte nel mondo** (oggi è la 9ª). **L’ONU ha deciso quindi di sollecitare i governi nazionali** e tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza della mobilità con un **nuovo decennio di iniziative** per la mobilità responsabile, ponendo al 2020 un riferimento temporale per misurare l’efficacia delle politiche nazionali ed internazionali per la sicurezza della circolazione delle persone e delle merci.

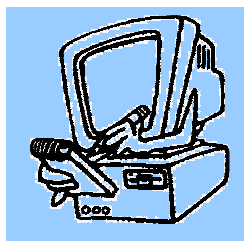
IL SUPPORTO DELLA FIA

L’ACI e la Federazione Italiana dell’Automobile supportano l’azione dell’ONU con la campagna **“FIA Action for Road Safety”**, proseguendo il cammino intrapreso nel 2009 a Mosca con la prima Conferenza Interministeriale Mondiale sulla Sicurezza Stradale. Si crea così una nuova sinergia tra le varie iniziative degli Automobile Club internazionali per la sicurezza stradale, contando anche sull’impegno continuo di tutti i team che animano il motorsport nazionale, internazionale e mondiale.



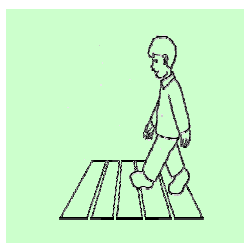
DECENNIO DI INIZIATIVE PER LA SICUREZZA STRADALE 2011 - 2020

L'ONU ha individuato cinque campi d'azione strategici, cinque "pilastri" su cui basare le azioni nel Decennio:



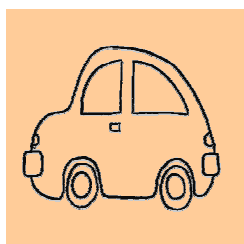
GESTIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

Elaborare strategie, piani e obiettivi di sicurezza stradale a livello nazionale, sorretti da attività di raccolta dati e di ricerca, che consentano di studiare le misure più adeguate e di monitorarne l'implementazione e l'efficacia.



STRADE E MOBILITA

Incrementare la sicurezza delle reti viarie a tutela di tutti gli utenti della strada, in particolare di quelli più deboli (pedoni, ciclisti e disabili), tramite una più metodica valutazione delle infrastrutture esistenti e una maggiore attenzione alla sicurezza nelle fasi di pianificazione, progettazione, costruzione e gestione.



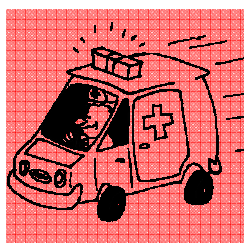
VEICOLI

Favorire l'adozione universale delle più avanzate tecnologie disponibili per la sicurezza attiva e passiva dei veicoli, attraverso l'armonizzazione di standard globali, programmi di informazione per i consumatori e gli incentivi più idonei ad accelerare la diffusione dei dispositivi in grado di prevenire gli incidenti.



UTENTI DELLA STRADA

Sviluppare programmi per migliorare il comportamento degli utenti della strada. Sollecitare il rispetto delle leggi con nuove azioni formative e nuove campagne di sensibilizzazione rivolte soprattutto a massimizzare l'uso delle cinture di sicurezza e dei caschi per i conducenti di motocicli, e a contrastare la guida in stato di ebbrezza e il superamento dei limiti di velocità.



GESTIONE POST INCIDENTE

Migliorare la risposta alle emergenze post-incidente e la capacità dei sistemi sanitari e parasanitari di fornire alle vittime della strada cure efficaci e periodi di riabilitazione più adeguati.



LE PRINCIPALI CAUSE DI MORTE NEL MONDO

Fonte: World Health Statistics 2008 (<http://www.who.int/whosis/whostat/2008/en/index.html>)

2004 ◀

▶ 2030

	% su totale decessi
1 Ischemia cardiaca	12,2
2 Malattia cerebrovascolare	9,7
3 Infezione delle basse vie respiratorie	7,0
4 Malattia polmonare cronica ostruttiva	5,1
5 Malattia diarroica	3,6
6 HIV/AIDS	3,5
7 Tubercolosi	2,5
8 Cancro di trachea, bronchi, polmoni	2,3
9 Incidente stradale	2,2
10 Nascita prematura/peso alla nascita	2,0

	% su totale decessi
1 Ischemia cardiaca	14,2
2 Malattia cerebrovascolare	12,1
3 Malattia polmonare cronica ostruttiva	8,6
4 Infezione delle basse vie respiratorie	3,8
5 Incidente stradale	3,6
6 Cancro di trachea, bronchi, polmoni	3,4
7 Diabete mellito	3,3
8 Ipertensione cardiaca	2,1
9 Cancro dello stomaco	1,9
10 HIV/AIDS	1,8

GLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA

Fonte: Rapporto ACI-ISTAT 2010

ANNO	Incidenti	Morti	Feriti	Variazione % morti rispetto anno precedente	Variazione % morti rispetto 2001 (obiettivo UE)
2001	263.100	7.096	373.286	-	-
2002	265.402	6.980	378.492	-1,6	-1,6
2003	252.271	6.563	356.475	-6,0	-7,5
2004	243.490	6.122	343.179	-6,7	-13,7
2005	240.011	5.818	334.858	-5,0	-18,0
2006	238.124	5.669	332.955	-2,6	-20,1
2007	230.871	5.131	325.850	-9,5	-27,7
2008	218.963	4.725	310.745	-7,9	-33,4
2009	215.405	4.237	307.258	-10,3	-40,3

